



FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale

www.flpdifesa.org



**INCONTRO CON IL CAPO DI SMM
Roma, Palazzo Marina, 06.08.2019**

NOTA FLP DIFESA

**RELATIVA ALLE PROBLEMATICHE GENERALI DEL PERSONALE CIVILE
E A QUELLE PIU' SPECIFICHE LEGATE ALL'IMPIEGO NELLA M.M.**



FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale

Via Aniene, 14 00198 R O M A

Tel 06. 06.41010899 - Fax 06.23328792

e-mail-: nazionale@flpdifesa.it



Premessa

Desideriamo innanzitutto ringraziare il Capo di SMM per la grande disponibilità manifestata, con la Sua nota a noi diretta del 16 u.s., alla richiesta da noi formulata in data 8 u.s. - e dunque all'indomani dell'audizione in Commissione Difesa del Senato del Comandante Logistico della F.A. e a fronte delle considerazioni svolte in quella sede e delle riflessioni che quell'intervento ha indiscutibilmente generato nelle fila del personale civile interessato - con la quale abbiamo chiesto di poter incontrare l'Amm. E. Serra per approfondire le attuali problematiche afferenti agli Enti industriali di M.M., incontro che poi si è tenuto in data 25 luglio 2019 e che è stato per noi estremamente interessante.

Ciò doverosamente premesso, entriamo ora nel merito delle questioni.

I lavoratori civili del Ministero della Difesa sono oggi in numero di circa 25.000 unità, inquadrati nei ruoli del personale civile delle aree funzionali e, per unanime riconoscimento, offrono quotidianamente un contributo di altissimo profilo, frutto delle straordinarie capacità professionali, di esperienze lavorative assolutamente uniche nel panorama di tutto il settore pubblico (in area industriale, in particolare) e di dedizione vera alla causa.

Ebbene, non può essere sottaciuto che, pur a fronte di questi unanimi e ripetuti riconoscimenti in una condizione di lavoro peraltro del tutto particolare, i lavoratori civili della Difesa non abbiano raccolto in tutti questi anni frutti di pari entità, e questo sia sul piano dell'impiego che su quello del ritorno economico.

Sul piano dell'impiego, viviamo quotidianamente, e nella maggior parte dei casi, una condizione di "sottoimpiego" in ragione della compresenza di personale militare, assunto per ben altre finalità, ma che invece vediamo spesso impegnato in attività "civili", amministrative e tecniche, e con un aggravio di spesa anche elevato per A.D., per unità di prodotto, in ragione delle differenze retributive tra militari e civili.

Sul piano strettamente economico, è del tutto evidente come non ci sia proprio partita tra le due componenti della Difesa, atteso che, anche a parità di situazioni d'impiego, il *quantum* economico percepito risulta significativamente diverso, e a tutto vantaggio ovviamente dei lavoratori militari. E, come si può ben immaginare, non è facilmente digeribile il fatto che, anche a fronte di analoghe prestazioni di lavoro rese, il ritorno in termini di corrispettivo economico sia così diverso e penalizzante per la componente civile.

Ma, ed è questo un altro elemento importante di riflessione, il differenziale economico negativo a carico dei lavoratori civili della Difesa lo si registra, sempre a parità di condizioni di impiego, anche nel raffronto con il personale di altre Amministrazioni centrali (e comunque non riferibile al comparto sicurezza e difesa), come hanno ampiamente dimostrato i risultati conclusivi degli approfondimenti operati dal "Gruppo di lavoro" insediato con DM 16.06.2015 e presieduto dall'allora Sottosegretario delegato, on. Domenico Rossi.

La fotografia che conclusivamente ne emerge è quella di una categoria trattata da sempre come una sorta di "figlio di un dio minore", condizione questa che porta con sé frustrazione, demotivazione e rabbia. Sensazioni, queste, assolutamente trasversali e diffuse ampiamente all'interno della nostra categoria, che non dovrebbero essere rimosse e messe ai margini, come troppo spesso è accaduto in passato, con il risultato di perpetuare negli anni i problemi irrisolti (un esempio: gli oltre 1.700 lavoratori di area 1^).

Se questo è, sul fronte del lavoro civile, il quadro di criticità complessive che ci viene dal passato, ci si deve interrogare sul "come fare" e sul "che fare" oggi nelle condizioni date.

Sul "come fare", noi pensiamo che diventa importante fissare il modo con cui si procede e i tempi che ci si danno.



FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale

via Aniene, 14 - 00198 R O M A

Tel 06. 06.42010899 - Fax 06.23328792

e-mail: nazionale@flpdifesa.it web: www.flpdifesa.org



La nostra proposta è quella di confronti tecnici periodici, a tema, con frequenza almeno semestrale, con il 1° Reparto dello SMM per approfondire le diverse problematiche in essere e ricercare soluzioni praticabili e sostenibili, da ricondurre poi, se del caso, alle superiori valutazioni del Capo della Forza Armata.

Confronti tecnici periodici tra il 1° Reparto e le OO.SS. nazionali e, aggiungiamo, a tavoli uniti, che rappresentano l'essenza vera del confronto tra le Parti, e non a tavoli separati che ne costituiscono invece la sua negazione, che anche lo SMM ha concesso sinora sulla base di una circolare ARAN del 2002, dunque ad anni luce da oggi, che si porta dietro vincoli incredibili (per esempio, chi presiede la riunione è costretto a ripetere su quattro tavoli diversi la stessa relazione...) ed evidenti diseconomie organizzative e anche disfunzioni economiche.

E' un modello, quello dei confronti tra le Parti a tavoli uniti, che in passato ha dato buoni risultati, pensiamo per esempio a quelli avvenuti in materia di riordino degli Enti di F.A. dipendenti dai Comandi Logistici in attuazione dell'art. 2259-sexies del COM. alla vigilia del varo dei Decreti di struttura di cui ai DD.MM. 31.12.2015, e pertanto auspichiamo una decisa inversione di rotta che dia in questa direzione un segnale di forte discontinuità.

E, sempre con riferimento alle relazioni sindacali, segnaliamo all'attenzione della F.A., il problema legato alla disapplicazione dell'art. 3, titolo 1, del CCNI 06.07.2000, che ha azzerato i permessi di servizio per la partecipazione alle riunioni sindacali, contraendo fortemente e limitando, di fatto, il ruolo di rappresentanza delle OOSS. Il problema dura oramai da tre anni, tocca le relazioni sindacali locali in tutte le aree della nostra Amministrazione e dunque anche in Marina, e occorrerebbe ricercare utili soluzioni al riguardo. Ci sembra doveroso segnalarlo comunque all'attenzione della F.A., perché contribuisca alla ricerca delle possibili soluzioni.

Per quanto attiene, invece, al "che fare", la scrivente O.S. offre una elencazione, non certamente esaustiva, delle problematiche in essere a carattere generale in ambito Difesa, e quindi d'interesse di tutte le FF.AA. e delle diverse aree che impiegano personale civile, ma in alcuni casi con implicazioni e riflessi interni alla stessa M.M. che signaleremo a conclusione del relativo paragrafo, al solo scopo di offrire alla F.A. un quadro di riferimento più preciso.

1. Fondo integrativo speciale

Allo scopo di assicurare uno scatto verso l'alto, visto le attualmente magre retribuzioni del personale civile della Difesa, e di ridurre la forbice nel raffronto con le altre Amministrazioni Centrali, nel precedente anno 2017, anche sulla scorta degli approdi del "Gruppo di Lavoro" ex DM 16.06.2015, si è lavorato sul tavolo politico per la istituzione di un *fondo integrativo speciale*, alimentato con risorse interne alla Difesa, pensionabile e implementabile annualmente, sul tipo di quello in essere nel Ministero della Salute. Alla fine di questo percorso, le risorse sono arrivate con la legge di bilancio 2018 (*legge 27.12.2017, n. 205, comma 590*), e più precisamente 21 mln di € per il triennio 2018-2020) ma, a causa della forte ostilità del MEF, con destinazione "*alla produttività*" (Fondo Risorse Decentrate).

Noi pensiamo che si debba proseguire sulla strada prescelta, destinando annualmente ulteriori risorse provenienti dal Bilancio della Difesa sin a partire dal 2020. E pensiamo che ci si debba anche porre l'obiettivo di superare le riserve e le obiezioni del MEF rispetto alla costituzione del *fondo integrativo speciale*, e per far questo abbiamo segnalato alla Ministra l'utilità di una iniziativa di carattere legislativo finalizzata ad ottenere una norma che affermi la "*peculiarità dei compiti*" affidati al personale civile della Difesa, esattamente come è avvenuto per il riconoscimento della "*specificità*" del personale del comparto sicurezza e difesa tramite l'art. 19 Legge 183/2010.

2. Organici del personale civile.

Al pari delle altre FF.AA., la Marina sta provvedendo, o ha già provveduto, ad allineare le proprie dotazioni organiche civili a quelle del D.M. datato 29.06.2015. Questa operazione è



FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale

via Aniene, 14 - 00198 R O M A

Tel 06. 06.42010899 - Fax 06.23328792

e-mail: nazionale@flpdifesa.it web: www.flpdifesa.org



avvenuta, o sta avvenendo, di fatto, al netto di ogni confronto con le OO.SS., sia sul piano locale che su quello nazionale, e allo stato non sono note alle Parti sociali le dotazioni dei singoli Enti della F.A., le posizioni assegnate al personale civile e gli incarichi attribuiti.

Nella considerazione che la materia ha importantissimi riflessi su diversi fronti, primo fra tutti quello della mobilità interna come hanno evidenziato i problemi insorti, e sicuramente non risolti, a proposito del bando di mobilità interna del 23.01.2019, chiediamo che la F.A. informi e si confronti con le Rappresentanze sindacali, dietro loro eventuale richiesta, sugli attuali organici di Ente e sull'attribuzione degli incarichi destinati ai lavoratori civili.

3. Impiego personale civile: il problema dello storico "sottoimpiego" del personale civile della Difesa si trascina da tempo. Ad esso, si era cercato di dare risposta con il *protocollo d'intesa datato 2.05.2016* sottoscritto dalla Ministra Pinotti e dalle OO.SS., il quale fissava alcuni principi e tracciava un percorso che si sarebbe dovuto concludere con una specifica "direttiva" a firma del Capo di SMD e del Segretario Generale e che avrebbe dovuto fissare i diversi e precisi ambiti dell'impiego civile.

La *Direttiva* di cui trattasi, emanata a giugno 2017, contiene alcuni elementi di novità per le aree T/A e T/I, ma, per quanto attiene al grosso dell'impiego nel M.D. (l'area T/O), lascia tutto assolutamente invariato, affermando la preminenza del personale militare e la discrezionalità negli impieghi e nell'attribuzione degli incarichi da parte del Dirigente militare. A nostro avviso, quella *Direttiva* andrebbe interamente ripensata per quanto attiene all'impiego civile in area T/O, in particolare di area 3[^], e dunque riscritta.

A tal proposito, noi pensiamo che sia quanto mai utile ed opportuno rilevare gli effetti e gli eventuali elementi di novità prodotti da quella *Direttiva* in ambito F.A, anche con riferimento al personale ex militare transitato, e a conclusione di questa rilevazione informarne le OO.SS. nazionali e poi procedere utilmente a un confronto con il 1° Reparto.

4. Tabella di corrispondenza tra ruoli militari e inquadramenti civili.

Nel novembre 2013, era stata concordata con l'allora Sottosegretaria Pinotti, una tabella di corrispondenza che, molto sinteticamente, riconduceva all'area funzionale 2[^] tutto il personale militare sottufficiale e all'area 3[^] gli Ufficiali. Quella tabella avrebbe dovuto essere recepita in un DPCM che però, nonostante le ripetute assicurazioni venute nel tempo dal precedente Vertice politico, non ha mai visto la luce.

Nel frattempo, è intervenuto il riordino di ruoli e carriere del personale militare delle FF.AA. (D. Lgs. 29.05.2017, n. 94) che ha compromesso ulteriormente la situazione e obbligato il D.G. di PERSOCIV alla modifica della tabella D.I. 18.02.2018, ma senza neanche un minimo di informazione alle OO.SS.

A nostro avviso, questa partita va ripresa subito al fine di approfondirne i termini e ricercarne le soluzioni possibili, ma naturalmente a un livello più alto rispetto a quello di F.A.. La segnaliamo comunque lo stesso all'attenzione della F.A. in quanto, sotto il profilo numerico, appare di gran lunga la più interessata al transito del personale ex militare inidoneo, affinché solleciti nelle sedi opportune una discussione e un confronto sul tema.

5. Personale militare transitato ex DI 18.04.2002.

Atteso che nel piano per il triennio 2018-2020 elaborato da PERSOCIV e di cui al DM 10.08.2018, il fabbisogno di personale è stato calcolato al netto del personale ex militare transitato nei ruoli civili in tutti questi anni (oltre 4200 unità), si rende a nostro avviso necessario e non più rinviabile un dettagliato punto di situazione in ordine alla precisa quantificazione, alle prospettive legate all'attuale collocazione in soprannumero anche in funzione delle riduzioni ex D.lgs. 8/2014, e, infine, all'esame delle non poche criticità emerse in questi anni (criteri disomogenei tra le diverse FF.AA ai fini della rilevazione della condizione di inidoneità all'impiego militare; criteri attribuzione profili professionali;



FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale

via Aniene, 14 - 00198 R O M A

Tel 06. 06.42010899 - Fax 06.23328792

e-mail: nazionale@flpdifesa.it web: www.flpdifesa.org



mancata formazione al momento del transito; assegnazione prima sede; incarichi e impieghi; ricollocazioni volontarie in altre Amministrazioni; etc. etc.).

Atteso che la Marina è la F.A. di appartenenza della maggior parte del personale transitato e quella che di gran lunga ne impiega il maggior numero, noi pensiamo sia utile procedere a un punto di situazione interno alla F.A. e ad un confronto limitato al suo ambito, a premessa di quello di più alto livello che abbiamo già richiesto alla Ministra della Difesa.

6. Progressioni verticali e problema area 1[^]:

Il recente DPCM 20.06.2019 ha autorizzato n. 100 progressioni interne tra le aree funzionali, di cui n. 50 da area 2[^] a 3[^] e n. 50 da 1[^] a 2[^] area.

Quest'ultima previsione ci è sembrata addirittura offensiva, se solo si considera la situazione in cui versano circa 1.700 dipendenti di area 1[^], fermi da anni e anni nelle antiche posizioni di inquadramento. Questi nostri colleghi sono stati esclusi sinora da ogni progressione professionale (corsi concorsi e riqualificazioni); sono da anni impediti financo nelle progressioni economiche cui non possono partecipare in assenza di una fascia retributiva superiore nell'area di attuale inquadramento; risultano quasi tutti impiegati in mansioni superiori, e dentro la prigione determinata da un ordinamento professionale che mantiene in vita tuttora l'area 1[^] e che il recente CCNL, inizialmente non sottoscritto dalla nostra O.S. anche per questo motivo, non ha modificato in nulla.

E allora, in attesa di un riordino professionale di là da venire che potrà consentire la soluzione definitiva attraverso la cancellazione della 1[^] area e il transito di tutti gli *ausiliari* in area 2[^], l'unica leva disponibile sarebbe l'attivazione di procedure speciali attraverso specifiche deroghe, per le progressioni verticali nell'area superiore, e ovviamente in misura percentuale molto più robusta di quella attualmente prevista (20%).

7. Formazione.

La FLP DIFESA ha sempre manifestato, nei confronti della formazione, una particolare sensibilità e attenzione, che abbiamo esplicitato - unica O.S. a farlo - anche all'interno della piattaforma con la quale ci siamo presentati agli elettori nell'ultima tornata elettorale RSU.

A nostro giudizio, per fare della formazione il motore vero e la leva strategica per l'elevazione professionale, occorrono più risorse, un ridisegno generale delle attività e inoltre piani annuali definiti attraverso il confronto con le OO.SS., che in tutti questi anni è purtroppo mancato e che, a nostro avviso, sarebbe quanto mai utile riprendere.

Non appena saremo a conoscenza dei progetti e degli intendimenti al riguardo della F.A., presenteremo all'attenzione del sig. Capo di SMM le nostre osservazioni e proposte al riguardo.

8. Smart-Working.

Lo "smart-working", come noto, rappresenta uno strumento innovativo nell'organizzazione del lavoro delle PP.AA., con vantaggi per il lavoratore (orario autodeterminato; maggiore equilibrio tra vita e lavoro; etc.) ma anche per lo stesso datore di lavoro (maggiore produttività; minori costi; etc.).

La Difesa ha avviato un progetto pilota che riguarda 83 unità, di cui 43 tra SGD e PERSOCIV, e le restanti 40 tra SMD e vari Enti di Vertice delle FF.AA. Trattasi di numeri palesemente molto bassi, e peraltro tutti collocati all'interno di una sperimentazione comunque limitata solo alle strutture centrali di vertice, e dunque con l'esclusione di tutti gli altri Enti/territori, di fatto messi ai margini.

Allo stato, non è dato conoscere i risultati di questa sperimentazione in ambito Marina, che sarebbe comunque interessante acquisire. In ogni caso, segnaliamo all'attenzione della F.A. due questioni: la prima, quella di alzare quanto più possibile i numeri del personale fruitore; la seconda, quello di estenderne la fruizione anche negli Enti periferici della F.A.



FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale

via Aniene, 14 - 00198 R O M A

Tel 06. 06.42010899 - Fax 06.23328792

e-mail: nazionale@flpdifesa.it web: www.flpdifesa.org



9. Flessibilita' tra profili all'interno delle aree: nelle more delle modifiche nell'assetto ordinamento professionale che è di là da venire ed è comunque rinviato al prossimo CCNL, sarebbe utile approfondire la praticabilità di un percorso che dia rapida attuazione all'art. 16 del CCNL 2006-2009 (flessibilità tra profili in area 2^, da addetto ad assistente).
10. Benefici pensionistici per servizio in polverifici e lavori insalubri: anche alla luce della circolare PERSOCIV n.49880 del 23.07.2018, si ritiene necessario operare con sollecitudine un punto di situazione in merito alle criticità a suo tempo evidenziate e alle iniziative annunciate alle Parti sociali nel corso della riunione con il Sottosegretario Rossi del 1.12.2016, di cui allo stato non sono ancora noti gli sviluppi.
M.M. è direttamente interessata al problema, in particolare per quanto attiene agli Enti dell'area industriale, e perciò sarebbe a nostro avviso quanto mai utile, e noi lo sollecitiamo, un intervento nelle opportuni Sedi per portare a soluzione finalmente l'annoso problema.
11. Relazioni sindacali
La situazione allo stato attuale non appare soddisfacente, in quanto registriamo in diverse realtà lo scarso coinvolgimento delle Rappresentanze sindacali su questioni direttamente afferenti all'impiego del personale civile e anche l'aprirsi di fronti conflittuali in alcune sedi. Noi pensiamo che un maggior coinvolgimento delle Rappresentanze Sindacali, ancorchè nel pieno rispetto delle norme legislative e contrattuali esistenti, sia una condizione importante e necessaria per affrontare al meglio le attuali criticità, e per non disperdere in pericolosi e inutili contenziosi interni, delle positive energie che molto più proficuamente potrebbero essere orientate verso obiettivi condivisi di più alto livello.
Sarebbe molto utile, a tal proposito, che il Capo di SMM, analogamente a quanto già avvenuto in altre FF.AA., fornisse alcune raccomandazioni e desse indicazioni di cornice ai propri Dirigenti periferici al sol fine di contribuire all'ottimizzazione delle relazioni sindacali ed per ridurre al minimo i contenziosi nel superiore interesse dell'Istituzione.
Sarebbe poi altrettanto utile che, periodicamente o con cadenza almeno semestrale, il Capo di SMM incontrasse le OO.SS. nazionali per operare con loro un punto di situazione generale.
12. Problematiche Enti industriali della Marina
Sul punto, le OO.SS. della Difesa sono state opportunamente coinvolte nel ciclo di audizioni avviate dalla Commissione Difesa del Senato in merito "lo stato e le funzioni degli Enti dell'area industriale della difesa" (affare n. 257), e in data 23 u.s. sono state sentite.
Per l'occasione, FLP DIFESA ha predisposto, illustrato nel suo intervento in audizione e alla fine consegnato alla Presidente sen. Tesei, il documento che abbiamo consegnato in copia al Comandante Logistico della Marina e che reca la nostra analisi sulle problematiche attuali degli Enti industriali e segnatamente di quelli della F.A., e offre alcune proposte di carattere operativo volte a risolverne le attuali e pesanti sofferenze e criticità.
Per quanto attiene al riordino in itinere degli Arsenali di Taranto e La Spezia con la prevista rimodulazione dei Decreti di struttura i cui schemi licenziati dalla F.A. sono oggi alla firma della Ministra, chiediamo che vengano ripresi e ultimati i confronti locali dopo l'emanazione dei DD.MM.. Chiediamo inoltre che lo stesso percorso venga posto in essere anche con riferimento agli altri Enti industriali relativamente alla parte a valle dei Reparti, su cui lo SMM si era a suo tempo impegnato, e che non ci risultano portati a compimento, e che oggi, alla luce delle problematiche emerse nel corso delle audizioni, appare quanto mai utile e opportuno riprendere anche con riferimento alle prospettive future degli Stabilimenti.
Riteniamo infine utile un punto di situazione con il 1° Reparto in merito ai riordini del settore amministrativo e di quello infrastrutturale della F.A.

Roma 6 agosto 2019

p. LA DELEGAZIONE FLP DIFESA



FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale

via Aniene, 14 - 00198 R O M A

Tel 06. 06.42010899 - Fax 06.23328792

e-mail: nazionale@flpdifesa.it web: www.flpdifesa.org

